



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

18 SETTEMBRE 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Veronese									
Adige Po									
Delta del Po									
Alta Pianura Veneta									
Brenta									
Adige Euganeo									
Bacchiglione									
Acque Risorgive									
Piave									
Veneto Orientale									
LEB									

18 SETTEMBRE 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

TAGLIO DI PO Accordo tra Consorzio Delta del Po e comune di Porto Tolle Convenzione di servizi tra enti

Anna Volpe

TAGLIO DI PO - "Il recente processo del contenimento delle spese della pubblica amministrazione suggerisce di cercare di intensificare gli sforzi per creare sinergia e condividere le informazioni in possesso dei singoli Enti".

Lo hanno detto il presidente del consorzio di bonifica Delta del Po Fabrizio Ferro e il sindaco di Porto Tolle Claudio Bellan, dai quali il 4 settembre è stata sottoscritta una convenzione, che sancisce la collaborazione tra i due enti, condividendo le risorse informatiche in termini di conoscenza del territorio di competenza.

Obiettivo dell'accordo è quello di assicurare la condivisione dei dati informatici territoriali in possesso delle singole amministrazioni, garantendo in tal modo la possibilità di governare l'area di competenza con maggior dettaglio contenendo le spese di gestione. La convenzione, che risponde alle esigenze di scambio di informazioni indispensabili per la corretta ed efficiente gestione delle rispettive competenze, avrà la durata di tre anni, ma alla scadenza potrà essere rinnovata. A tale convenzione stanno già manifestando interesse anche altri enti, il che potrebbe garantire al territorio un'unica banca dati contenente le conoscenze e gli

studi eseguiti nel Delta del Po. Nel corso degli ultimi anni, il Consorzio di Bonifica Delta del Po ha sviluppato un completo sistema informativo territoriale, in grado di gestire informazioni cartografiche di varia natura di tutto il comprensorio. Nel Consorzio esistono inoltre molte altre informazioni di carattere cartografico, riguardanti l'assetto fisico, idraulico e ambientale del comprensorio consorziale. Altre informazioni peculiari di diversa natura riguardanti il medesimo territorio sono di competenza dei Comuni, che hanno una conoscenza particolare del territorio di competenza per lo stretto contatto diretto con i cittadini.



BADIA Condotto senza padrone: impossibile sistemare via Cappuccini

La burocrazia blocca le asfaltatrici

BADIA POLESINE - Ancora lontana una soluzione per la problematica via Cappuccini: il condotto che rende praticamente inutile asfaltare il manto stradale non sarà sistemato nel breve periodo.

La questione, spiega infatti il responsabile del settore lavori pubblici Ivan Stocchi, è rimasta quella di metà estate, quando si individuò il problema dell'asfalto cedevole nella presenza di un vecchissimo condotto di proprietà (almeno un tempo) dell'ex Zuccherificio.

Allora il comune si mobilitò per trovare le risorse con cui effettuare l'intervento, con-

tattando sia il Consorzio di bonifica che il Genio civile. La risposta, da entrambe le parti, è stata sostanzialmente picche: il condotto non sarebbe di loro competenza. Il condotto infatti potrebbe essere ancora di proprietà dell'ex Zuccherificio, che lo fece costruire nel 1923 su autorizzazione dell'Anas (la strada, allora, era nazionale).

Attualmente invece la via è passata a Veneto Strade, con concessione al comune di Badia Polesine. Ma la ditta che ne era proprietaria non esiste più già da molti anni, quindi sembra impossibile potersi rivolgere ai suoi ex rappresentanti. Allo

stesso tempo, nella convenzione con Veneto Strade non sarebbe prevista per il Comune la competenza dei sottoservizi. Ed è per questo motivo che l'amministrazione continua a sperare di poter dividere la spesa dell'intervento tra coloro che hanno (o hanno avuto in passato) la responsabilità del manufatto. Resta il fatto che l'asfalto di via Cappuccini continua a cedere e che lo stato del manto stradale in questo momento non è dei migliori, come non mancano di far notare le segnalazioni di residenti e cittadini.

C. A.



TERRITORIO. Viaggio nelle attività del Consorzio di bonifica veronese che conta molto sulle sue «sentinelle» dei fiumi

Gli uomini dell'acqua ancora indispensabili all'agricoltura

I tremila canali sono monitorati e ci vuole l'esperienza giusta per «dominare» i loro flussi e il nuovo clima non aiuta

Francesco Scuderi

Sono le sentinelle che ogni giorno monitorano lo stato di circa tre mila chilometri di canali; i primi a sapere quando è in arrivo una perturbazione che può provocare danni al territorio veronese, gli ultimi ad andarsene se tutto non è stato sistemato. Tutto questo, e molto altro, ancora oggi è compito dei lavoratori del Consorzio di bonifica veronese, l'ente consortile pubblico nato quattro anni e mezzo fa dall'unione di tre consorzi: Adige Garda, Agro Veronese Tartaro Tione, Valli Grandi e Medio Veronese. La superficie totale di destra Adige, su cui l'ente ha competenza, è di oltre 157 mila ettari, per un totale di 66 Comuni tra le provincia di Verona, Mantova e Rovigo. A dirigerli è il presidente Antonio Tomezzoli, imprenditore del settore agricolo. «Da molto tempo ormai, il nostro compito non è solo quello di controllare le acque per l'irrigazione ma anche l'impegno in campo ambientale con la piantumazione di piante e la creazione di bo-

schi», esordisce Tomezzoli. Esempio di questo tipo di attività è il bosco, da 1 milione di euro, finanziato con fondi propri ed europei, dove a febbraio di quest'anno, a Gazzo, lungo le sponde del fiume Tartaro, per circa tre chilometri, sono stati piantumati pioppi, salici, gelsi selvatici e tante altre varietà autoctone che favoriranno lo sviluppo floro-faunistico del territorio.

Ma tra le attività principali del Consorzio vi è, ovviamente, la manutenzione dei fossati e dei principali canali veronesi. Gran parte delle attività dell'ente si svolgono a sud della provincia, ovvero nel Basso veronese. Qui il fiume Tartaro, nel suo tratto iniziale lungo 52 chilometri, ha per affluenti Tione delle Valli, Menago, Busè e Tregonno. Le sponde di questi corsi d'acqua vengono attentamente monitorate e tenute pulite. Affinché l'acqua possa scorrere senza problemi, anche il fondale dei fiumi è curato, con speciali barche dotate di tagliaerba subacquee. Nulla viene lasciato al caso: esiste un preciso programma di manutenzione che, gli uomini diret-



Un mezzo del Consorzio al lavoro: pulizia e manutenzione dei canali sono opere principali DIENNE FOTO



Un compito importante è piantumare alberi, rimboschire con specie locali

ANTONIO TOMEZZOLI
PRESIDENTE DEL CONSORZIO

ti dal caposettore delle manutenzioni zona sud e dal suo braccio destro Silvano Bertolotto, cercano di rispettare.

La parte sud è suddivisa in sette zone, in ognuna c'è un custode, il responsabile dell'area che fa da tramite con i superiori quando si presentano problemi. «Il nostro è un compito molto delicato», spiega Bertolotto, «dobbiamo gestire le mi-

gliaia di paratoie dei canali, cercando di non scontentare nessuno, abbassando o alzando il livello di una zona, in previsione di temporali o siccità». Intuito ed esperienza giocano un ruolo importante nel riuscire a trovare l'equilibrio affinché tutto avvenga nella maniera corretta. Basti pensare che quando si decide di aprire le paratoie, per riempire i canali

irrigui, servono anche quattro giorni. «Non sempre è possibile intervenire per tempo», continua Bertolotto, «in occasione di certi temporali, anche se osserviamo in tempo reale quello che succede, non possiamo fare nulla».

A giocare un ruolo fondamentale negli ultimi disastri legati al maltempo sono le nuove condizioni climatiche. «Il clima è cambiato e ciò, unito ad una cementificazione spinta, ha contribuito a peggiorare i problemi», spiega il presidente Tomezzoli. «Oggi siamo costretti ad intervenire su lavori svolti in passato, quando le condizioni meteo e la struttura del territorio erano ben diverse», conclude Tomezzoli. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla Tomezzoli

«Burocrazia male che crea seri pericoli»

Tra le principali soluzioni individuate dal Consorzio di bonifica per evitare allagamenti, vi è la costruzione di bacini d'espansione, vasche che trattengono l'acqua per evitare che, arrivando a valle, tracimi. A Villafranca e a Bardolino i bacini sono già stati costruiti, mentre altri se ne faranno a Bionde di Salizzole, recentemente colpita da allagamenti, a Bovolone e a Cerea. «Come presidente del Consorzio», dice Tomezzoli, «fatico a digerire una burocrazia che blocca interventi importanti per il territorio, che scongiurerebbero i pericoli».

«È assurdo che per lavori già progettati», prosegue, «ci vogliano fino a 2 anni prima di partire e nel frattempo si rischia». Tomezzoli, già presidente del Consorzio Valli grandi veronesi, è soddisfatto della sua esperienza. «Molte cose sono state fatte, tante ne restano da fare, ma è stata un'esperienza straordinaria e gratificante: abbiamo coinvolto le organizzazioni sindacali agricole in progetti ambientalisti, come la creazione di boschi: il Consorzio è anche

valorizzazione del patrimonio e del paesaggio agricolo». In scadenza di mandato, il presidente uscente non esclude una sua ricandidatura: «Mi metto a disposizione, starò agli altri decidere». **FS.**

L'operatività

Dal trattore al gps, i mezzi sono centinaia

Sono oltre un centinaio i mezzi impiegati per la sicurezza e la tutela del territorio. Pompe idrauliche, idrovore, scavatori e trattori, sono solo una parte delle tante attrezzature con cui ogni giorno i dipendenti del Consorzio operano sul territorio. Macchinari spesso dotati di gps, dispositivo grazie al quale, sul sito dell'ente, www.portale.bonificaveronese.it, è possibile, su una mappa, verificare ogni giorno e in tempo reale dove si trovano impegnati i mezzi e quali interventi sono in corso.

«Si tratta di una tecnologia che ci aiuta ad avere sempre sott'occhio la situazione», spiega Silvano Bertolotto, responsabile delle manutenzioni dell'area sud del consorzio. Le attrezzature trovano posto nel magazzino che si trova nella zona industriale di San Pietro di Legnago. Qui c'è anche l'autolavaggio e l'officina, dove si provvede autonomamente alla manutenzione dei veicoli e delle apparecchiature, cosa che comporta un risparmio non

indifferente, oltre alla possibilità di poter agire con prontezza nel caso di emergenze. La sede centrale dell'ente si trova invece a Verona dove sono presenti anche gli uffici nei quali ogni giorno si mettono a punto strategie e interventi per migliorare e rendere più sicuro il territorio. **FS.**



MIRA**Il sindaco Maniero in tour nelle frazioni incontra i cittadini****MIRA**

Dieci appuntamenti a Mira e frazioni organizzati dal Comune, dalla prossima settimana fino a febbraio 2015, per informare sull'attività svolta e per raccogliere segnalazioni, proposte e critiche.

«Manutenzioni, sicurezza idraulica, lotta ai costi e miglioramento della qualità dei servizi, dall'asilo agli sfalci: rendicontiamo ed ascoltiamo tutto», spiega il sindaco Alvisio Maniero, «per raccogliere le proposte e il giudizio dei cittadini, le loro osservazioni, le critiche. Credo che presentarci nelle frazioni del nostro territorio costituisca uno stimolo a partecipare anche per chi, per delusioni o indifferenza, sta lontano dalla vita amministrativa. Perché la partecipazione è fondamentale». Il primo incontro è programmato a Mira Taglio martedì 23 settembre alle 20.30, nell'auditorium della scuola media "G.Leopardi". Il 7 ottobre alle 20.30 a Marano alla sala parrocchiale "La Fontaine"; il 21 ottobre alle 20.30 a Borbiago al centro civico. Martedì 4 novembre alle 20 a Gambarare- Piazza Vecchia, all'au-

ditorium della scuola media. Il 18 novembre alle 20 a Oriago, auditorium della biblioteca. Il 2 dicembre alle 20 a Mira Porte, palestra della scuola primaria "Leopardi"; il 12 dicembre alle 20 per Malcontenta - Dogaletto, al teatro parrocchiale.

Con il nuovo anno il 13 gennaio alle 20 a Mira Vecchia, Centro Anziani Palladio. Infine il 27 gennaio alle 20 a Giare e infine il 10 febbraio ore 20 a Olmo- Tressievoli. (a.ab.)



ALBIGNASEGO
**Il Consorzio Bacchiglione:
«Il canone è della Regione»**

(F.Cav.) «Il canone d'uso di area demaniale pagato dalla famiglia di Carlo Guglielmo è regolare». Così Francesco Veronese, direttore del Consorzio di bonifica Bacchiglione. Nei giorni scorsi l'ex assessore aveva lamentato di aver ricevuto una bolletta di 213 euro per una superficie di appena 31 metri quadrati. «Un'enormità - aveva dichiarato -. Tra l'altro non si capisce nemmeno con che criteri sia stato determinato. Siamo disposti a pagare il giusto, non certo bollette pazze ed esose. Faremo valere i nostri diritti in tutte le sedi più opportune. Siamo di fronte ad una rapina legalizzata». «Il canone è stato stabilito dalla Giunta regionale con un'apposita delibera del 2004 - spiega Veronese - Il nostro Consorzio riscuote le tariffe, ma non le stabilisce». Nel caso specifico il canone minimo per «occupazione permanente del suolo» per usi residenziali è di 170 euro, oltre agli adeguamenti Istat previsti dalla legge. «Abbiamo già fornito a Guglielmo tutte le documentazioni del caso», conclude Veronese.



BONIFICA Accordo tra Consorzio e Comune di Porto Tolle

Territorio sotto controllo

Giannino Dian

TAGLIO DI PO

Il Consorzio di bonifica Delta del Po ha sottoscritto una convenzione con il Comune di Porto Tolle che sancisce la collaborazione tra i due enti, condividendo le risorse informatiche in termini di conoscenza del territorio. Si tratta di un atto triennale che risponde alle esigenze di scambio di informazioni indispensabili per la corretta ed efficiente gestione delle rispettive competenze.

«Negli ultimi anni - afferma il direttore Giancarlo Mantovani - il Consorzio ha sviluppato un completo sistema informativo territoriale in grado di gestire informazioni cartografiche di varia natura di tutto il territorio di competenza. In particolare, il sistema è in grado di gestire la Carta tecnica regionale in formato vettoriale e Raster, di rappresentare, in sovrapposizione, le ortofoto regionali più recenti e se necessario, immagini da satellite.



DIRETTORE Giancarlo Mantovani

Inoltre è in grado di rappresentare ed elaborare i dati georiferiti e tematici messi a disposizione dalla Regione o derivanti dalla banca dati del Consorzio, rendendoli disponibili, all'occorrenza, attraverso internet».

Al Consorzio esistono molte altre informazioni di carattere cartografico, riguardanti l'assetto fisico, idraulico e ambientale del comprensorio. «Ciò è stato possibile - precisa Mantovani - grazie a una struttura tecnica strumentale che attra-

verso l'esperienza maturata negli anni e i continui corsi di aggiornamento effettuati, è in grado di assicurare elaborazioni particolari utili all'analisi e al corretto governo del territorio. Altre informazioni peculiari di diversa natura riguardanti il medesimo territorio sono di competenza dei Comuni che hanno una conoscenza particolare del loro territorio per lo stretto contatto diretto con i cittadini, soprattutto per quanto riguarda l'area urbanizzata e soggetta a pianificazione di settore. I Comuni e il Consorzio gestiscono spesso le rispettive banche dati con programmi informatici, seppur diversi, comunque interfacciabili e che permettono l'interscambio dei dati e delle informazioni».

Il recente processo di contenimento delle spese della Pubblica amministrazione suggerisce di cercare di intensificare gli sforzi per creare sinergia e condividere le informazioni in possesso dei singoli enti.

© riproduzione riservata



Restaurata la ciminiera dell'ex idrovora

Conclusi i lavori alla struttura, sede del museo della bonifica: costati 84mila euro

(g.d.) La ciminiera dell'ex idrovora di Ca' Vendramin, ora sede del museo della bonifica, è stata sottoposta a restauro con una spesa di 84mila euro, compresa la realizzazione di un ascensore voluto dal progettista, architetto Tommaso Fornasiero, indispensabile in caso d'incidente o di malore sulla sommità.

L'intervento è finito e ora la struttura non corre più alcun pericolo di staticità, compromesso dalla vetustà e dalle scosse di terremoto di qualche anno fa, mantenendo il

suo valore tipico e caratterizzante per il paesaggio rurale del Delta del Po, oltre che di pregio ambientale e storico-architettonico.

La ciminiera di 62 metri, costruita in mattoni a vista, svetta in mezzo al verde della campagna sottostante, prevalentemente coltivata a riso. Si tratta di un manufatto che è tra i migliori esempi di archeologia industriale del Polesine, situato fra il ramo del Po di Goro che nasce dal Po di Venezia e il canale Veneto.

La ciminiera stessa, appar-

tenente al complesso idrovoro, fu costruita fra il 1900 e il 1904, lo stesso periodo di costruzione dell'impianto idrovoro di Ca' Vendramin, e svolgeva la funzione di liberare in atmosfera i prodotti gassosi della combustione del carbone che avviava le caldaie alle quali è collegata tramite condotti sotterranei. Ha continuato a svolgere il suo compito fino a quando le pompe idrovore sono state alimentate da energia elettrica: era l'anno 1921.

© riproduzione riservata

